



“Nessuno come Silvestro Lega ha saputo impaginare i sentimenti moderni dentro l’austera bellezza del Beato Angelico, del Botticelli e del Ghirlandaio”

Antonio Paolucci

“La pittura di Silvestro Lega si rivela tanto incisiva e penetrante da costituire una sorta di trasposizione pittorica di quel grande ritratto della condizione umana lasciatoci da Cechov”

Giuliano Matteucci



La Mostra è posta sotto l’Alto Patronato del Presidente della Repubblica Italiana

la Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì in collaborazione con il Comune di Forlì organizza la mostra

Silvestro Lega

i Macchiaioli e il Quattrocento

Forlì, Musei San Domenico
Piazza Guido da Montefeltro
14 gennaio – 24 giugno 2007

Il comitato scientifico è presieduto da
Antonio Paolucci

Il comitato scientifico è composto da
Giuliano Matteucci, Fernando Mazzocca,
Luisa Arrigoni, Roberto Balzani,
Piergiorgio Brigladori, Gianfranco Brunelli,
Ettore Casadei, Anna Colombi Ferretti,
Franco Faranda, Maria Vittoria Marini Clarelli,
Gabriella Poma, Luciana Prati,
Carlo Sisi, Giordano Viroli, Franco Zaghini

La mostra è curata da
Fernando Mazzocca
Giuliano Matteucci

Il progetto di allestimento è a cura di
Wilmotte et Associés di Parigi
Lucchi e Biserni di Forlì

Con il Patrocinio di
Presidenza del Senato della Repubblica
Presidenza della Camera dei Deputati
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministero per i Beni e le Attività Culturali
Ministero della Difesa
Ministero della Pubblica Istruzione
Ministero dell’Università e della Ricerca
Regione Emilia-Romagna
Provincia di Forlì-Cesena
Università degli Studi di Bologna – Alma Mater Studiorum
Istituto per i Beni Artistici, Culturali e Naturali
della Regione Emilia-Romagna
Comune di Modigliana

In collaborazione con
Soprintendenza per il Patrimonio Storico Artistico
ed Etnoantropologico per le province di Bologna, Ferrara,
Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini
Galleria d’Arte Moderna di Palazzo Pitti, Firenze
Galleria Nazionale d’Arte Moderna, Roma
Pinacoteca di Brera, Milano

L’ufficio stampa è a cura di
Studio Esseci

I servizi di accoglienza sono a cura di
Civita Servizi
Tre Civette

Informazioni e prenotazioni

www.mostrasilvestrolega.it

Mostra: tel. 199.199.1111

Riservato gruppi e scuole (incluso visite e laboratori didattici):

tel. 02.43.35.35.22 - e-mail: servizi@civita.it

Alberghi: tel. 0543 378.075 – e-mail: turismo@confcommercio.fo.it

Orario di visita

Da martedì a venerdì: 9,30 – 19,00.

Sabato, domenica, i giorni festivi e il 9, 23 e 30 aprile: 9,30 – 20,00.

La biglietteria chiude un’ora prima.

Lunedì chiuso.

Modalità di visita

La visita è regolamentata da un sistema di fasce orarie, con ingressi programmati. La prenotazione è obbligatoria per gruppi e scuole ed è consigliata per i singoli.

Il biglietto della mostra consente la visita alla Pinacoteca Civica.

Biglietti

Intero € 9

Ridotto € 6 per gruppi superiori alle 15 unità, minori di 18 e maggiori di 65 anni, titolari di apposite convenzioni, residenti nella provincia di Forlì-Cesena.

Speciale € 4 per scolaresche (scuole primarie e secondarie) e disabili. Gratuito per bambini fino ai 6 anni, un accompagnatore per ogni gruppo, accompagnatore disabile, due accompagnatori per scolaresca, giornalisti con tesserino.

Visite guidate

Gruppi € 80

Scuole € 50

Visite in lingua € 110

(le tariffe per gruppi e visite in lingua sono comprensive del servizio di radioguide in mostra).

Sono previsti itinerari turistici per i gruppi che vogliono effettuare, oltre alla visita della mostra, un percorso guidato nella città e nel territorio.

Prenotazioni

Tariffa individuale per singoli e gruppi € 1

Tariffa scuole € 10

Audioguida

Noleggio a persona € 4

Radioguide

L’uso delle radioguide (microfono per la guida e auricolari per i visitatori) è obbligatorio anche per i gruppi con guida propria.

Noleggio per gruppo € 30

Il sistema di biglietteria è a cura di

VivaTicket by Charta

Silvestro Lega a Modigliana

Nello stesso periodo di apertura della mostra forlivese Modigliana ospita una speciale sezione collegata.
Tel. 0546 – 941019 / 949525

Il catalogo e il bookshop sono a cura di
SilvanaEditoriale



Silvestro Lega

Forlì, musei di San Domenico
14 gennaio - 24 giugno 2007

I Macchiaioli e il Quattrocento



“Rispetto agli altri Macchiaioli, il romagnolo Lega, si è distinto per un’intransigente fedeltà agli ideali artistici e risorgimentali che hanno contraddistinto il gruppo sin dalle origini”

Fernando Mazzocca

Silvestro Lega (Modigliana, 1826-Firenze, 1895)

Silvestro Lega è stato, con Giovanni Fattori e Telemaco Signorini, l'indiscutibile protagonista di quella fondamentale esperienza della pittura italiana dell'Ottocento che ha riunito, sotto l'etichetta prima dispregiativa e poi divenuta molto popolare di Macchiaioli, artisti di varia provenienza che trovarono a Firenze e nella campagna toscana l'ambiente più adatto per sperimentare un modo rivoluzionario di rappresentare la realtà.

Rispetto a Fattori e a Signorini, entrambi toscani, ma anche agli altri Macchiaioli, Silvestro Lega si è distinto per un temperamento particolare e soprattutto per un'intransigente fedeltà agli ideali artistici e politici che hanno contraddistinto il gruppo sin dalle origini.

Durante tutto l'arco della sua vita non ha mai ceduto ad alcun compromesso, anche a prezzo di drammatiche difficoltà economiche e di una progressiva emarginazione.

Proprio a partire dalle opere del primo periodo, presenti a Modigliana, la mostra, curata da Fernando Mazzocca e Giuliano Matteucci, intende sottolineare, anche con opportuni confronti, quanto quello spirito risorgimentale sia rimasto nell'opera di Lega e come l'artista anche nella sua successiva attività, tutta svolta tra Firenze e la campagna toscana, in luoghi incontaminati come Piagentina e il Gabbro, abbia conservato intatto lo spirito delle origini.

La mostra (costituita da novanta opere, delle quali



Silvestro Lega, *I bersaglieri*, Galleria d'Arte Moderna, Palazzo Pitti, Firenze



Silvestro Lega, *Lo stornello*, Galleria d'Arte Moderna, Palazzo Pitti, Firenze

sessanta di Lega) intende offrire una panoramica selezionata ed esaustiva della produzione di Silvestro Lega, sottolineando come all'impegno dei temi affrontati corrispondano sempre una intensità e una novità della ricerca pittorica, rimaste uniche ed ineguagliabili nel panorama non solo della esperienza dei Macchiaioli, ma dell'intero Ottocento italiano.

I capolavori e le opere, che saranno presentate dimostreranno lo spirito inquieto dell'artista, la sua continua tensione nella ricerca che lo porterà ad esiti tra loro molto diversi nelle successive fasi in cui si è articolata la sua lunga carriera.

Dai dipinti giovanili ancora contraddistinti da una cultura tra Romanticismo e Purismo, alla maturità dove appare straordinaria la sua capacità di confrontarsi, anche nei soggetti più quotidiani, con la grande tradizione del Rinascimento toscano, in particolare Ghirlandaio e Piero della Francesca, alla fase finale dove, con una svolta sorprendente, elabora un tipo di linguaggio molto vicino negli esiti a quello degli Impressionisti francesi, egli dimostra, ogni volta, l'originalità delle sue scelte artistiche ed esistenziali.

Un romanzo pittorico della vita moderna



Silvestro Lega, *La passeggiata in giardino*, Galleria d'Arte Moderna, Palazzo Pitti, Firenze

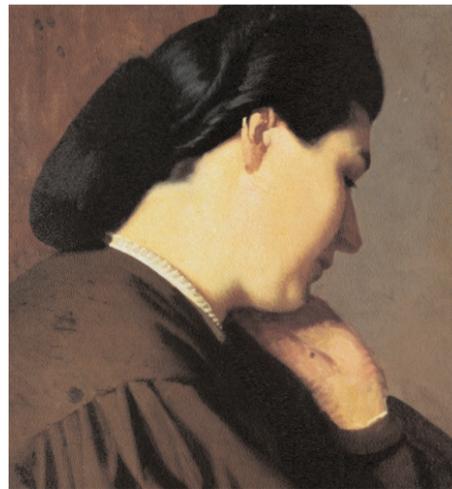
Nella pittura macchiaiola convivono essenzialmente tre anime: quella monumentale, virile e schietta di Fattori, l'altra borghese, eccentrica e raffinata di Signorini e, infine, la discreta, intima e poetica di Lega. Quest'ultima meglio delle altre riflette gli aspetti distintivi e caratterizzanti della grande tradizione dell'arte italiana, ovvero il culto del disegno e il rispetto della forma. Il modo originale con cui un artista si rapporta alla società del proprio tempo attraverso un dialogo di timbro realista, in costante evoluzione. I personaggi di Lega si muovono in un'atmosfera tutt'altro che ostile e conflittuale con la vita, e specchio di questa grande serenità interiore sono opere quali *L'elemosina*, *Il canto di uno stornello*, *Una visita*, *Un dopo pranzo*, *I fidanzati*, per meglio dire l'intero ciclo scaturito dall'intimo rapporto di Lega con Virginia Batelli, nonché dalla cordiale frequentazione dell'*entourage* della villetta dove la donna, come la protagonista di un "romanzo della vita domestica", calata però in una dimensione tutta toscana resa vaporosa dalle nebbie del primo mattino della campagna intorno a Firenze, vive appagata di un affetto che non è solamente quello familiare.

Una serenità che per Lega equivale a trasferire sulla tela il motivo nel più totale equilibrio, e che neppure il profondo

dolore causato dalla morte nel 1870 della compagna riuscirà a turbare.

Se è pur vero, infatti, che a quel punto con il mutare dello stato d'animo cambiano anche i registri espressivi è altrettanto vero che proprio da una simile situazione la sua vena creativa trae la forza per rinnovarsi.

A rendere meno drammatico il suo viatico (*"Chi scrive – dichiara Diego Martelli – lo trovò un giorno così abbattuto di spirito, così stremato di forze, da tirargli fuori la confessione malinconica che stava pensando seriamente al suicidio"*) sarà di nuovo la generosa benevolenza di due nuclei familiari, quello fiorentino dei Cecchini e l'altro livornese dei Bandini. Attraverso una stretta consuetudine con il loro universo femminile egli offrirà della donna una nuova immagine di toccante e inquieta espressività che per vigore e carattere, insieme con il tardo naturalismo di Fattori e il personale impressionismo signoriniano, si porrà al vertice della grande epopea macchiaiola.



Vito D'Ancona, *Testa di Donna*, Galleria d'Arte Moderna, Firenze

I Macchiaioli e il Quattrocento

Aby Warburg quando, all'inizio del Novecento, vide per la prima volta il *Pergolato* e la *Visita* di Silvestro Lega, rimase colpito dalle affinità "[...] non con il misticismo nazareno o altre cose del genere ma direttamente con le predelle del Quattrocento toscano".

Aby Warburg (e dopo di lui Ugo Ojetti, Emilio Cecchi, Roberto Longhi) avevano capito l'essenziale. Alle radici della stagione artistica macchiaiola c'è la memoria dell'antico: un antico che in Toscana voleva dire le chiare partiture cromatiche di Piero della Francesca, l'essenzialità compositiva di Masaccio, il nitore prospettico del Beato Angelico e di Paolo Uccello. Eppure questo "imprinting" culturale di base non deviò i Macchiaioli verso le aride secche della pittura nostalgica e "reazionaria" (verso i Nazareni appunto) né ci furono mai atteggiamenti elitari o intellettualistici nel loro primitivismo.

I pittori macchiaioli (Fattori e Lega soprattutto) vollero essere testimoni del tempo presente. Vivevano nella Modernità e alla Modernità guardavano con cuore caldo, con mente serena e con spirito progressista, senza tuttavia dimenticare – non volevano né potevano farlo perché erano caratteri identitari del loro essere italiani e toscani – i fondamenti profondi della cultura figurativa antica.



Silvestro Lega, *Visita alla balia*, Galleria d'Arte Moderna, Firenze



Silvestro Lega, *La visita*, Galleria d'Arte Moderna, Roma

San Domenico

L'esposizione su Silvestro Lega, I Macchiaioli e il Quattrocento, organizzata dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì in collaborazione con il Comune di Forlì, è collocata all'interno del complesso monumentale del San Domenico, nuova sede della Pinacoteca e dei Musei civici. La costruzione del primo nucleo risale al XIII secolo, allorché i domenicani provenienti dalla grandiosa casa bolognese vi si installarono per diffondersi in tutte le Romagne.

Le trasformazioni e le aggiunte compiute nel Rinascimento, e poi completate definitivamente agli inizi del XVIII secolo, ne hanno modificato l'impianto originale, accrescendone la monumentalità.

Il complesso monumentale, formato dalla chiesa (in fase di restauro) e dal convento articolato su due chiostri, inaugurato dopo il restauro nel dicembre del 2005 con la mostra "Marco Palmezzano, il Rinascimento nelle Romagne", ritorna oggi all'antico splendore.



Musei San Domenico, interni e primo chiostro